

Care Colleghe, Cari Colleghi,

prosegue la serie di Newsletter legati agli Schemi di Certificazione di AICQ SICEV. Questa volta la "pillola formativa" si riferisce alla "Analisi del Contesto e all'Analisi Ambientale Iniziale" riferite alla ISO 14001:2015 che mi ha messo a disposizione la Collega e amica Emilia Catto, che in ambito AICQ SICEV, opera come Referente per lo Schema Ambiente. Troverete i Suoi riferimenti, in calce all'articolo, che Vi consentiranno di contattarla qualora necessitate di chiarimenti e ulteriori informazioni.

Buona lettura e buon lavoro.

Roberto De Pari
Direttore AICQ SICEV

Know how in pillole:

UNI EN ISO 14001:2015 - Analisi del Contesto e Analisi Ambientale Iniziale: riorganizzare le informazioni già disponibili in un'ottica di gestione del rischio

L'Analisi Ambientale Iniziale, mai richiesta esplicitamente dalla norma ISO 14001, ma presente come base di tutti Sistemi di Gestione Ambientale, ci fornisce elementi utili per la determinazione dei fattori interni ed esterni del contesto e dei rischi ed opportunità rilevanti per il Sistema stesso.

<Gatto>, chiese Alice

<Mi diresti, per favore, che strada devo prendere per andarmene da qui?>

<Dipende molto da dove vuoi andare>, disse il Gatto.

<Non mi importa molto il dove>, disse Alice.

<Allora non importa quale strada prendi>, disse il Gatto.

Charles Lewis Carroll
Le avventure di Alice nel paese delle meraviglie

L'Analisi Ambientale Iniziale è stata da sempre un requisito di EMAS, Regolamento (CEE) del Parlamento europeo e del Consiglio sull'adesione volontaria delle imprese del settore industriale un Sistema comunitario di ecogestione e audit, nelle tre revisioni EMAS I Regolamento (CE) N. 1836/93 del 29 giugno 1993, EMAS II Regolamento N. 761/2001 19 marzo 2001 e EMAS III Regolamento (CE) n. 1221/2009 del 25 novembre 2009.

Non è mai stata un requisito esplicito della norma ISO 14001, fino dalla sua prima edizione nel 1996, dove era un suggerimento contenuto nell'Appendice, non mandatoria:

ISO 14001:1996, A.3.1 Aspetti ambientali:

Un'Organizzazione, che non posseda alcun Sistema di Gestione Ambientale, dovrebbe inizialmente stabilire la propria attuale posizione in rapporto all'ambiente, effettuando un'analisi ambientale. Lo scopo di questa analisi dovrebbe essere quello di prendere in considerazione tutti gli aspetti ambientali dell'Organizzazione prima di stabilire il Sistema di Gestione Ambientale.

.....

Sicuramente ricordate quando aspettavamo la revisione 2004 della ISO 14001 e ci chiedevamo se sarebbe diventata un requisito, come l'Analisi del rischio per la OHSAS 18001. Non andò così: l'Analisi Ambientale Iniziale rimase nell'Appendice anche nella edizione del 2004:

ISO 14001:2004, A.1 Requisiti generali:

Un'Organizzazione priva di un Sistema di Gestione Ambientale dovrebbe, inizialmente, stabilire la propria posizione attuale in rapporto all'ambiente effettuando un'analisi ambientale. L'obiettivo di tale analisi dovrebbe essere quello di considerare tutti gli aspetti ambientali dell'Organizzazione come base per stabilire il Sistema di Gestione Ambientale.

Tuttavia il Rapporto di Analisi Ambientale Iniziale divenne subito una richiesta da parte della maggior parte degli Organismi di Certificazione (OdC), preso atto dell'utilità del documento per conoscere la realtà dell'Organizzazione prima ancora di entrare nella stessa. Nei vari Regolamenti per la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale (SGA) sono infatti riportati requisiti del tipo:

.....per ottenere la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale, l'Organizzazione deve:

1. Avere effettuato un'analisi ambientale preliminare del sito/i che comprenda:

- Una descrizione del tipo di attività svolte nel Sito/i per il quale viene richiesta la certificazione del Sistema di Gestione Ambientale;*
- Una identificazione degli aspetti ambientali associati alle proprie attività e relativi impatti.*

Inutile dire poi che l'Analisi Ambientale Iniziale, aggiornata nel tempo e divenuta Analisi Ambientale, è stata sempre un documento utilissimo alla Organizzazioni ed una sorta di Diario dell'evoluzione della situazione ambientale dell'Organizzazione e della significatività dei suoi aspetti ed impatti ambientali: insomma della sua "impronta ambientale".

Nel tempo si è andata definendo poi una struttura tipica del Rapporto di Analisi Ambientale, riferimento per tutte le nuove Analisi Ambientali Iniziali effettuate.

Nella revisione 2015 della ISO 14001, non si parla più di Analisi Ambientale Iniziale, ma i contenuti del paragrafo A.6.1.2 Aspetti ambientali dell'Appendice non sono cambiati, anzi si sono arricchiti, introducendo concetti come "prospettiva di ciclo di vita", "processi affidati all'esterno", "preoccupazioni delle parti interessate" (non vi sembra che la ISO 14001:2015 si sia avvicinata ad EMAS?).

Compaiono inoltre nuovi requisiti, in particolare:

4.1 Comprendere l'Organizzazione e il suo contesto

4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate

6.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità (che richiama i precedenti):

Nel pianificare il Sistema di Gestione Ambientale, l'Organizzazione deve.....determinare i rischi e le opportunità correlati ai suoi aspetti ambientali (vedere punto 6.1.2), obblighi di conformità (vedere punto 6.1.3), altri fattori e requisiti, identificati nei punti 4.1 e 4.2,

Dunque occorre innanzi tutto capire che cosa si intenda per "**contesto**". La norma non ce ne dà una definizione precisa nell'elenco dei termini, ma nell'Appendice al paragrafo A.4.1 Comprendere l'Organizzazione e il suo contesto ci chiarisce che:

Esempi di fattori interni ed esterni che possono essere pertinenti al contesto dell'Organizzazione comprendono:

- a) condizioni ambientali correlate al clima, alla qualità dell'aria, alla qualità dell'acqua, all'utilizzo del terreno, alla contaminazione esistente, alla disponibilità di risorse naturali e alla biodiversità che possono influenzare le finalità dell'Organizzazione o essere influenzate dai suoi aspetti ambientali;*

- b) *circostanze culturali esterne, sociali, politiche, legali, normativa, finanziarie, tecnologiche, economiche, naturali e competitive, internazionali, nazionali, regionali o locali;*
- c) *caratteristiche o condizioni interne dell'Organizzazione, come le sue attività, prodotti e servizi, orientamento strategico, culturale e capacità (per esempio conoscenze, processi, sistemi).*

E qui allora possiamo ricordare che la nostra cara Analisi Ambientale Iniziale ci soccorre con dati ed informazioni che abbiamo già acquisito in precedenza e che possiamo ricollocare, con un approccio alla gestione del rischio, nei tre sottoparagrafi dell'Analisi del contesto, in particolare a) e c).

Infatti, se andiamo a guardare un indice tipo di una Analisi Ambientale Iniziale e prendiamo come riferimento quello contenuto nella guida "*Metodologie per l'analisi ambientale iniziale*", di M. Casciani, A. Del Sorbo, M. Dubini e G. Galotti, IPA-SERVIZI EDITORE, 1997, datata ma tra le migliori pubblicate (purtroppo IPA-SERVIZI ha interrotto le sue attività dopo la scomparsa del prof. Dubini, con il quale ho avuto il piacere di collaborare per un certo periodo di tempo) possiamo fare delle considerazioni interessanti:

Fasi dell'Analisi Ambientale Iniziale

1. *Inquadramento generale del sito*
2. *Analisi delle attività e dei processi produttivi*
3. *Analisi degli aspetti ambientali (comprese le situazioni anomale e di emergenza)*
4. *Analisi della sensibilità del territorio in riferimento agli aspetti ambientali identificati*
5. *Legislazione ambientale di riferimento*
6. *Verifica della conformità legislativa*
7. *Definizione dei **criteridi significatività** degli aspetti ambientali*
8. *Definizione del **livello disignificatività** degli aspetti identificati*
9. *Scelta degli Indicatori per la misura delle prestazioni ambientali*

In particolare il punto 1 si articola in un ricco elenco di aspetti relativi al territorio sul quale opera l'Organizzazione che possono essere pertinenti al contesto dell'Organizzazione ed influenzare le sue finalità:

1. Inquadramento generale del sito

Caratteristiche generali dell'area circostante il sito

- **Inquadramento amministrativo urbanistico**
 - *Strumenti urbanistici e piani di settore vigenti nel comune di insediamento (VAS – Piano Regolatore Generale)*
- **Inquadramento geografico territoriale**
- *Descrizione del circondario del sito e delle sue destinazioni d'uso con riferimento all'area prossima e/o vasta* (zona industriale/artigianale, rurale/agricola, residenziale)*
 - *Dimensioni e localizzazione delle attività industriali più vicine*
 - *Descrizione delle infrastrutture di trasporto e di altro genere esistenti*
 - *Descrizione della morfologia e topografia dell'area*
 - *Visibilità del sito*
 - *Ubicazione del sito nell'ambito del P.T.P. (Piano Territoriale Particolareggiato) se esistente*

- ***Inquadramento paesaggistico/storico/culturale***

- *Individuazione nell'area prossima o vasta di siti di interesse paesaggistico, turistico, archeologico, storico-culturale*
- *Presenza o vicinanza di luoghi sottoposti a vincoli imposti dal P.T.P. se esistente*
- *Individuazione di habitat di particolare interesse naturalistico (parchi ed aree protette, riserve, naturali e loro zone di rispetto, zone umide o riserve d'acqua)*

- ***Descrizione dei sistemi ambientali***

- *Descrizione dell'assetto geologico del sito e dell'area prossima*
- *Descrizione dell'assetto idrologico e idrogeologico dell'area*
- *Descrizione dell'uso del suolo e dell'assetto vegetazionale dell'area (vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi)*
- *Caratterizzazione climatica del sito*

** Con "area prossima e/o vasta" si intende un raggio di 2 e/o 10 km intorno al sito dell'Organizzazione*

Possiamo quindi definire delle correlazioni precise tra i punti dell'Analisi Ambientale Iniziale ed i paragrafi della ISO 14001:2015

Elementi Analisi ambientale iniziale	ISO 14001:2015
1. Inquadramento generale del sito	4.1 Comprendere l'Organizzazione e il suo contesto 4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate
2. Analisi delle attività e dei processi produttivi	4.1 Comprendere l'Organizzazione e il suo contesto 4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate 6.1.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità - generalità 6.1.2 Aspetti ambientali
3. Analisi degli aspetti ambientali (comprese le situazioni anomale e di emergenza)	6.1.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità 6.1.2 Aspetti ambientali 8.2 Preparazione e risposta alle emergenze
4. Analisi della sensibilità del territorio in riferimento agli aspetti ambientali identificati	4.1 Comprendere l'Organizzazione e il suo contesto 4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate 6.1.1 Azioni per affrontare rischi e opportunità - generalità

Elementi Analisi ambientale iniziale	ISO 14001:2015
5. Legislazione ambientale di riferimento	4.2 Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate 6.1.3 Obblighi di conformità
6. Verifica della conformità legislativa	9.1.2 Valutazione della conformità
7. Definizione dei criteri di significatività degli aspetti ambientali	6.1.2 Aspetti ambientali
8. Definizione del livello di insignificatività degli aspetti identificati	6.1.2 Aspetti ambientali
9. Scelta degli Indicatori per la misura delle prestazioni ambientali	6.2.2 Attività di pianificazione per raggiungere gli obiettivi ambientali 9.1.1 Monitoraggio, misurazione, analisi e valutazione - Generalità 10.3 Miglioramento continuo

Per il sottoparagrafo b) del punto A.4.1 Comprendere l'Organizzazione e il suo contesto dell'Appendice dovremo probabilmente inserire nella nostra Analisi del contesto alcune informazioni che sono ben presenti nelle valutazioni strategiche dell'Alta Direzione ma non sono contenute nell'Analisi ambientale iniziale disponibile.

Ad esempio, effettuando una analisi di quali di questi fattori possono influire, in modo positivo o negativo, sull'Organizzazione (analisi STEEPLED):

- **Fattore politico:** politica sulla tassazione, regolamenti del commercio, la stabilità governativa, politica sulla disoccupazione, etc.
- **Fattori economici:** tasso di inflazione, crescita in potere d'acquisto, tasso di persone in un'età pensionabile, recessione o boom
- **Valori socio culturali:** credenze, lingua, religione, istruzione, alfabetizzazione
- **Fattori tecnologici:** Internet, E-commerce, Social Media, media elettronici, ricerca e sviluppo, il tasso di cambiamento tecnologico
- **Fattori legali:** leggi sull'Impiego, salute e sicurezza, di sicurezza dei prodotti, regolazione della pubblicità, etichettatura dei prodotti, le leggi sul lavoro, ecc
- **Fattori demografici:** quei fattori che hanno a che fare con la popolazione, come per l'età media esempio, la religione, istruzione, ecc, per determinare un particolare segmento di mercato di destinazione
- **Fattori etici:** pratiche etiche di pubblicità e di vendita, le norme di gestione e di marketing, pratiche di reclutamento etico e gli standard di lavoro

I fattori determinati come rilevanti per l'Organizzazione sia a livello strategico, sia a livello operativo, potranno essere classificati tra esterni ed interni, come punti di forza e come punti di debolezza.

Infine, in una logica di determinazione delle minacce ed opportunità, potremmo riordinare tutte le informazioni relative agli aspetti del contesto in uno schema tipo analisi SWOT (**Strengths, Weaknesses, Opportunities, Threats**):

Analisi SWOT	Caratteristiche utili al conseguimento degli obiettivi	Caratteristiche dannose per il conseguimento degli obiettivi
Fattori interni (costitutivi del contesto dell’Organizzazione)	<p style="text-align: center;">Punti di forza</p> 1) 2) 3)	<p style="text-align: center;">Punti di debolezza</p> 1) 2) 3)
Fattori esterni (determinati nel contesto esterno dell’Organizzazione)	<p style="text-align: center;">Opportunità</p> 1) 2) 3)	<p style="text-align: center;">Minacce</p> 1) 2) 3)

Dai risultati dell’analisi emergeranno chiaramente anche tutte quelle che sono le parti interessate rilevanti ed i loro requisiti rilevanti, come richiesto al paragrafo 4.2 - Comprendere le esigenze e le aspettative delle parti interessate della ISO 14001:2015.

Tutto questo ci faciliterà nella determinazione di quelli che sono le minacce e le opportunità da gestire con la Pianificazione delle azioni per affrontare rischi (minacce) ed opportunità come richiesto al paragrafo 6.1 - Azioni per affrontare rischi e opportunità.

Minacce ed opportunità possono derivare dal Contesto esterno che dal Contesto interno e non sono necessariamente scollegati, anzi spesso sono correlati. Ad esempio:

- Una evoluzione legislativa orientata verso una riduzione dei limiti di emissione può essere una minaccia per l’Organizzazione: occorre adeguare gli impianti di trattamento delle emissioni? Il nostro processo è in grado di rispettare i limiti? Si rischia il fermo del processo con tutte le conseguenze legate alla interruzione della catena di fornitura? Questo problema deriva dal contesto esterno, ma riguarda direttamente sia gli obiettivi strategici, sia i processi che gli aspetti ambientali dell’Organizzazione, e quindi può essere anche un punto di debolezza interno dell’Organizzazione (indicatore: livello emissione contaminante/limite ammesso dalla legislazione). Tuttavia, se l’Organizzazione, con un approccio proattivo, anticipa l’adeguamento dei suoi impianti prevenendo con adeguato anticipo le future scadenze legislative, la minaccia può trasformarsi in una opportunità di essere competitivi nei confronti dei concorrenti.
- La possibilità di recuperare il calore di raffreddamento dei compressori, è una opportunità che rappresenta un punto di forza dell’Organizzazione come capacità di gestire con efficienza i consumi energetici, riducendo i costi legati alla produzione e quindi migliorando la competitività nei confronti dei competitori, oltre alla prestazione ambientale dell’organizzazione, riducendo l’indicatore KWh/unità di prodotto.
- Le caratteristiche del territorio indicano che potrebbero esserci situazioni di emergenza a seguito di eventi naturali, come esondazioni o terremoti? Oltre ai danni strutturali, si rischia il fermo del processo con tutte le conseguenze legate alla interruzione della catena di fornitura? Come è stata pianificata la gestione di una minaccia di questo tipo?

In conclusione, come per l'Analisi Ambientale (Iniziale), la norma non richiede una documentazione strutturata, ma anche per l'Analisi del Contesto e la determinazione delle Parti interessate gli OdC sembrano orientati a chiederne, in fase preliminare di Audit di certificazione, una informazione documentata.

Di fatto, sembra opportuno riportare i risultati delle determinazioni effettuate in qualche documento, ad esempio:

- **Analisi del Contesto:** elenco degli aspetti significativi (minacce/opportunità) del contesto interno/esterno (riorganizzando informazioni già presenti nell'Analisi ambientale (iniziale))
- **Parti interessate:** elenco delle parti interessate rilevanti e dei loro requisiti rilevanti per il SGA
- Revisione dell'**Analisi Ambientale** con inserimento dei capitoli Analisi del Contesto (utilizzando le informazioni utili già disponibili) e Parti interessate

in modo da poter verificare con certezza che la Pianificazione strategica ed operativa richiesta dalla ISO 14001:2015 abbia preso in considerazione tutti gli elementi considerati come significativi, con un ordine di priorità, definito dall'Organizzazione, sulla base di considerazioni strategiche, economiche, tecnologiche, etc.

Il SGA gestisce molte variabili, alcune non lineari, ed è complesso: cerchiamo di non renderlo anche inutilmente complicato.

Emilia Catto
Auditor - Team Leader ambientale
Referente AICQ SICEV per lo Schema Ambiente
egcatto@studioqsa.eu